



**Premio Innovazione e Qualità Urbana**  
Terza Edizione

**SEZIONE – NUOVI UTILIZZI E PROGETTAZIONI**

<b>NORME PER LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO</b>	
<b>BREVE CURRICULUM</b> (max 1500 caratteri spazi esclusi) con foto del candidato o del gruppo	
<i>Descrizione</i>	<p><b>Dino Polidori</b> (San Benedetto del Tronto 1970) <b>Marco Mattioli</b> (San Benedetto del Tronto 1971)</p> <p>Si laureano presso l'Università degli Studi "Gabriele D'Annunzio", Facoltà di architettura di Pescara, nel 2000 (relatore Prof. Alberto Clementi). Vivono e lavorano a San Benedetto del Tronto, dove svolgono attività di progettazione e direzione lavori per opere private e pubbliche.</p> <p>Dal 1994 partecipano abitualmente a concorsi nazionali ed internazionali di architettura e di urbanistica. Si ricordano in particolare il progetto per la riqualificazione di Corso Mazzini a Grottammare (concorso di progettazione, progetto segnalato, 1997), il progetto per il Sagrato della Chiesa San Pio X a San Benedetto del Tronto (Progetto vincitore Premio "I sagrati d'Italia" 2005), il progetto di recupero dell'ex mercatino del pesce a San Benedetto del Tronto (2° classificato Premio IQU 2006).</p> <p>Tra le principali attività svolte si segnalano: lo studio di fattibilità "LIRA", Logistica Integrata e Riequilibrio Ambientale (2001), la ristrutturazione del Residence Cristina (San Benedetto del Tronto, 2003) e di una abitazione unifamiliare (San Benedetto del Tronto, 2004).</p> <p>Attualmente sono impegnati nella progettazione esecutiva di edifici residenziali ed artigianali a San Benedetto del Tronto (AP), nella redazione di un piano urbanistico attuativo ecosostenibile a Grottammare (AP) e nella direzione dei lavori di ristrutturazione di una scuola media a Monsampolo del Tronto (AP) (progetto esecutivo, 2003).</p>
<i>Dino Polidori</i> <i>Marco Mattioli</i>	 <p>Dino Polidori</p>  <p>Marco Mattioli</p>
<b>SCHEDA IDENTIFICATIVA</b>	
<i>Titolo del progetto</i>	<b>Progetto di un fronte urbano.</b> Requisiti per la trasformazione

<i>Area Tematica: Tecnologie, Mobilità, Città e Architettura</i>	Città e Architettura
<i>Ente proponente</i>	
<i>Settore/Ufficio proponente</i>	
<i>Indirizzo (Via, Cap, Città, Provincia)</i>	Corso Mazzini, 63039, San Benedetto del Tronto, AP
<b>REFERENTE DI PROGETTO</b>	
<i>Nome e cognome</i>	
<i>Funzione</i>	
<i>Ente</i>	
<i>Telefono</i>	
<i>Fax</i>	
<i>e.mail</i>	
<i>Indirizzo Via, Cap, Città, Provincia</i>	
<b>PROGETTISTI / AUTORI</b> (se non fossero sufficienti i tre campi si possono aggiungere)	
<i>1) Nome e cognome</i>	<b>Dott. Arch. Dino Polidori</b> (Via San Pio X, 1, 63039 San Benedetto del Tronto, tel/fax 0735.85420 – cell. 347.3444925)
<i>Funzione</i>	<b>Progettista capogruppo</b>
<i>Ente, Collaboratore esterno</i>	
<i>e.mail</i>	d.polidori@awn.it – dino.p@email.it
<i>2) Nome e cognome</i>	<b>Dott. Arch. Marco Mattioli</b>
<i>Funzione</i>	<b>co-progettista</b>
<i>Ente, Collaboratore esterno</i>	
<i>e.mail</i>	marco.mattioli@awn.it
<i>3) Nome e cognome</i>	
<i>Funzione</i>	
<i>Ente, Collaboratore esterno</i>	
<i>e.mail</i>	
<b>CRONOLOGIA</b> (se non fossero sufficienti i campi per la completa descrizione delle fasi cronologiche si possono aggiungere)	
<i>Anno/Periodo di Progettazione</i>	2006
<i>Anno di Adozione/Approvazione</i>	
<i>Periodo di Realizzazione</i>	
<b>SITO INTERNET</b>	www.europaconcorsi.com/pro/polidori+mattioli/architetti
<b>RELAZIONE DI PROGETTO</b> (max 6000 caratteri spazi esclusi) con il seguente schema (obbligatori i paragrafi indicati). <b>Attenzione:</b> si ricorda che per ciascuna delle n. 5 tavole/immagini da allegare viene richiesta una breve descrizione/didascalia (di max 800 caratteri spazi esclusi per ogni tavola/immagine), che deve servire per puntualizzare gli aspetti specifici del progetto (vedi la parte finale della scheda).	
<b>La localizzazione del progetto</b> Il progetto è localizzato nella parte consolidata della città di San Benedetto del Tronto, nelle aree di "margine", le quali, non essendo ricomprese dal PRG negli ambiti della città storica, rischiano di scomparire.	
<b>Il tema</b> Si definiscono i requisiti urbanistici, edilizi, di innovazione tecnologica e di rinnovamento del linguaggio architettonico da verificarsi in una ipotesi di riqualificazione urbana che dimostri la sua sostenibilità a partire dal riconoscimento dei caratteri identitari del contesto: la forma dell'isolato, le tipologie edilizie, il fronte urbano, il rapporto diretto con la strada, i giardini retrostanti la cortina edilizia.	
<b>Gli obiettivi</b> Il progetto è l'occasione per provare ad innescare un processo di riqualificazione delle condizioni di degrado e di abbandono esistenti attraverso il reinsediamento abitativo e di quelle attività urbane, complementari e compatibili con il contesto, poste al servizio del quartiere, in larga parte oggi dismesse o delocalizzate (attività tradizionalmente poste al piano terra degli edifici, a diretto contatto con la strada).	
<b>I requisiti urbanistici</b> Il progetto definisce i requisiti urbanistici dell'intervento individuando la strategia e il "modello".	

### **Fase 1: il "modello"**

Attraverso un modello progettuale si definiscono i requisiti urbanistici, edilizi, di innovazione tecnologica e di rinnovamento del linguaggio architettonico, che garantiscono il perseguimento degli obiettivi. Il "modello" consiste nell'attuazione di una parte dell'intervento attraverso l'accorpamento di due edifici esistenti.

### **Fase 2: la riqualificazione urbana**

La riqualificazione urbana, comprende:

- la reiterazione del "modello";
- il recupero dei giardini esistenti;
- la realizzazione di parcheggi privati e pubblici;
- la realizzazione di un collegamento pedonale tra i parcheggi e gli edifici.

### **La sostenibilità dell'intervento**

Appare necessario individuare nei caratteri urbani esistenti i riferimenti progettuali per un rinnovo o un riuso delle parti degradate della città consolidata.

Le azioni di sostenibilità volte a definire i nuovi standard quantitativi e qualitativi possono essere così riassunte:

- l'attuazione degli interventi edilizi in modo da garantire alloggi a basso costo;
- la reintroduzione di attività urbane dismesse e/o delocalizzate;
- la conservazione dei caratteri urbani esistenti (forme, tipologie, materiali, giardini, ecc.);
- la realizzazione di nuovi parcheggi privati e pubblici.

### **Il progetto "modello"**

Si prevede la sostituzione di due edifici esistenti con uno in linea che ne accorpa i volumi e l'ingombro.

Viste le finalità del "modello", si distinguono due fasi progettuali: una finalizzata a definire l'assetto planimetrico ed altimetrico dell'edificio in linea ed una finalizzata a definire gli schemi tipologici.

### **Il fronte urbano**

L'obbligata semplicità della pianta permette, al contrario, grande libertà nel progetto dei fronti al punto che, più che derivare dagli spazi interni, sembrano poter instaurare un rapporto privilegiato non con essi, ma con la città.

Il progetto del fronte "urbano" è stato sviluppato a partire dall'analisi dei fronti stradali esistenti, cercando di evidenziarne i caratteri; tale analisi è stata finalizzata, non tanto a definire quei caratteri da riproporre, quanto, invece, a capire come questi potessero essere rielaborati in un progetto contemporaneo.

Si vuole cioè dimostrare con il progetto che "contestualizzare" non significa ricostruire "com'era e dov'era".

Il fronte "urbano" risulta di dimensioni eccessive rispetto alla scala delle facciate esistenti. Per questo è verticalmente suddiviso in tre parti.

Le parti poste a destra e a sinistra dei collegamenti verticali sono suddivise orizzontalmente in quattro parti da un telaio di profilati metallici. Ciascuna delle quattro parti è suddivisa in cinque "pannelli" verticali, due vuoti e tre pieni.

### **Il fronte verso il giardino**

La facciata è divisa orizzontalmente in quattro parti da profili metallici marcapiano. La parte della facciata, corrispondente al piano terra, è definita da una porzione intonacata che distingue due ampie vetrate che permettono il contatto diretto con il giardino antistante.

Le tre parti sovrastanti, invece, corrispondenti alla zona notte degli alloggi, presentano una scansione regolare ed ordinata costituita dall'alternarsi di finestre in lunghezza di accesso ai balconi.

### **L'innovazione tecnologica - Le facciate ventilate a secco**

#### **Il fronte urbano**

La composizione del tamponamento del prospetto est è caratterizzata da fasce marcapiano metalliche che scandiscono in altezza l'edificio.

Ogni campitura verticale si articola secondo schemi diversificati a partire da tre elementi semplici:

- il modulo della finestra in altezza singola;
- il modulo della finestra in altezza doppia;
- il modulo dell'elemento in cotto.

#### **Il fronte verso il giardino**

La composizione del tamponamento del prospetto ovest, invece, è caratterizzata dalle fasce marcapiano metalliche che scandiscono in altezza l'edificio e dalla presenza dei balconi in aggetto rispetto al piano della facciata.

Ogni campitura verticale si articola secondo uno schema regolare a partire da due elementi semplici:

- il modulo della finestra in altezza;
- il modulo dell'elemento in cotto.

### **Gli elementi di facciata**

La facciata ventilata di progetto è realizzata con un elemento tipo "Piastra Litos". La fornitura e la posa in opera del rivestimento è realizzato con struttura in acciaio e paramento con elementi in cotto, lavati e trattati.

La struttura portante è costituita da profili verticali in acciaio AISI 304 posti ad interasse di cm. 50 circa, vincolati alle solette dei piani e trattenuti alle pareti con apposite staffe e tasselli ad espansione muniti di distanziatori regolabili e di ancore per il fissaggio degli elementi in cotto.

### **Il rinnovamento del linguaggio**

L'uso dei sistemi costruttivi a secco in laterizio determina un inevitabile quanto auspicabile cambiamento anche nel linguaggio, nella morfologia dell'architettura.

Se il muro classico in mattoni insiste sulla saldatura, sulla continuità fra la materia laterizia e la rete dei giunti di malta, i dispositivi del rivestimento sottile sottolineano al contrario la disgiunzione delle parti, degli elementi in cotto e

<p>di tutto ciò che è costitutivo dell'involucro architettonico.          Si afferma cioè la logica della stratificazione dall'interno verso l'esterno e l'involucro in cotto assume un carattere più rigoroso ed ordinato distendendo la materia laterizia in forma omogenea sulle pareti, come una "pelle tesa".</p>	
<b>TITOLO</b>	<b>Progetto di un fronte urbano. Requisiti per la trasformazione</b>
<b>INTRODUZIONE</b>	
<i>Contesto di intervento</i>	Un isolato urbano nelle aree di margine della città consolidata di San Benedetto del Tronto
<i>Destinatari</i>	Città di San Benedetto del Tronto
<i>Motivazioni del progetto</i>	Il recupero di una parte degradata della città invidiando i requisiti per la sua trasformazione
<i>Obiettivi di massima</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Riquilibrare una condizione di degrado urbano;</li> <li>- definire i requisiti per la trasformazione (requisiti urbanistici, edilizi, di innovazione tecnologica e di rinnovamento del linguaggio);</li> <li>- l'attuazione dell'intervento in due fasi: la fase 1, il "modello", la fase 2, la riqualificazione urbana.</li> </ul>
<b>METODOLOGIA DI COSTRUZIONE DEL PROGETTO</b>	
<i>Fasi di progettazione</i>	Progetto architettonico: 2005 - 2006
<i>Soggetti coinvolti</i>	Proprietari degli immobili – Comune di San Benedetto del Tronto
<i>Materiali, Strumenti, Tecnologie</i>	<p>La facciata ventilata in cotto, montata a secco su una struttura metallica, costituita da tavole di dimensioni pari a cm. 50x25x5.</p> <p>I materiali, gli strumenti e le tecnologie previste caratterizzano il progetto dal punto di vista dell'innovazione, del linguaggio, ma anche, come una reinterpretazione contemporanea dei caratteri distintivi riscontrabili nella città consolidata in cui si realizza l'intervento.</p>
<i>Programma delle fasi di realizzazione</i>	<p>Fase 1: Il "modello" attraverso un modello progettuale si definiscono e si verificano i requisiti per la trasformazione. In particolare il modello consiste nell'attuazione di una parte dell'intervento attraverso l'accorpamento di due edifici esistenti.</p> <p>Fase 2: la riqualificazione urbana ovvero l'attuazione completa dell'intervento attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la reiterazione del "modello";</li> <li>- il recupero dei giardini esistenti;</li> <li>- la realizzazione di nuovi parcheggi pubblici e privati;</li> <li>- la realizzazione di un collegamento pedonale tra i parcheggi e gli edifici oggetto dell'intervento.</li> </ul>
<i>Aspetti innovativi da segnalare</i>	<p>Il progetto definisce i requisiti per la trasformazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- urbanistici, definiti in due fasi distinte: il "modello" e la riqualificazione urbana;</li> <li>- edilizi, attraverso la comparazione con la situazione esistente e la definizione di schemi tipologici;</li> <li>- di innovazione tecnologica con particolare riferimento all'uso di tavole in cotto montate a secco per la realizzazione del paramento di facciata;</li> <li>- di rinnovamento del linguaggio.</li> </ul>
<b>CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE ED EVENTUALI FASI ULTERIORI</b>	
<i>Commenti e riflessioni</i>	Il progetto è l'occasione per riflettere sulle modalità d'intervento nell'ambito della città consolidata ed in particolare, nel caso specifico affrontato, nella riqualificazione di una condizione di degrado relativa alle cosiddette aree di "margine" ma anche per proporre un rinnovamento del linguaggio architettonico attraverso l'innovazione tecnologica dei paramenti di facciata.
<i>Fasi ulteriori di sviluppo del progetto</i>	Il progetto sarà proposto all'Amministrazione Comunale nell'ambito della redazione del nuovo PRG.
<i>Criteri di valutazione e/o monitoraggio dei risultati attesi</i>	
<b>COSTO e RISORSE</b>	
<i>Costo complessivo del progetto</i>	€ 500.000
<i>Fonti di finanziamento</i>	Fonti di finanziamento private e/o pubbliche
<i>Risorse umane e strumentali impegnate per il progetto:</i>	
<i>Eventuali risorse tecnologiche:</i>	

<b>SEZIONI SPECIALI</b> (opzionale) Può essere segnalata, con una breve descrizione (max 1000 caratteri spazi esclusi, per ogni sezione), la caratteristica innovativa che si correla ad ogni tematica.	
<b>A - PROGETTAZIONE PARTECIPATA</b>	
<i>Descrizione</i>	
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	
<b>B – PROGETTAZIONE PER TUTTI</b>	
<i>Descrizione</i>	
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	
<b>C – SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, SOLUZIONI BIOECOLOGICHE E BIOEDILIZIE</b>	
<i>Descrizione</i>	<p><b>Gli elementi di facciata</b> La facciata ventilata di progetto è realizzata con un elemento tipo "Piastra Litos". La fornitura e la posa in opera del rivestimento è realizzato con struttura in acciaio e paramento con elementi in cotto, lavati e trattati. La struttura portante è costituita da profili verticali in acciaio AISI 304 posti ad interasse di cm. 50 circa, vincolati alle solette dei piani e trattenuti alle pareti con apposite staffe e tasselli ad espansione muniti di distanziatori regolabili e di ancore per il fissaggio degli elementi in cotto.</p>
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	
<b>MATERIALI ALLEGATI</b> Piante, sezioni, prospetti e schizzi di progetto, eventuali immagini fotografiche di plastici, immagini fotorealistiche, ecc. in formato digitale JPG o TIF (di elevata qualità). Si deve utilizzare il testo da allegare in didascalia per ogni immagine per puntualizzare gli aspetti innovativi del progetto. Complessivamente sono a disposizione max 4000 caratteri spazi esclusi.	
<b>TAVOLA o IMMAGINE n. 1</b>	
<i>Tavola 1</i>	
<i>Descrizione</i>	<p><b>La localizzazione del progetto</b> Il progetto è localizzato nella parte consolidata della città di San Benedetto del Tronto, nelle aree di "margine".</p> <p><b>Il tema</b> Si definiscono i requisiti urbanistici, edilizi, di innovazione tecnologica e di rinnovamento del linguaggio architettonico da verificarsi in una ipotesi di riqualificazione urbana che dimostri la sua sostenibilità a partire dal riconoscimento dei caratteri identitari del contesto.</p> <p><b>Gli obiettivi</b> Il progetto è l'occasione per provare ad innescare un processo di riqualificazione delle condizioni di degrado e di abbandono esistenti attraverso il reinsediamento abitativo e di quelle attività urbane, complementari e compatibili con il contesto, poste al servizio del quartiere, in larga parte oggi dismesse o delocalizzate.</p> <p><b>I requisiti urbanistici</b> Il progetto definisce i requisiti urbanistici dell'intervento individuando la strategia e il "modello".</p> <p><b>La sostenibilità dell'intervento</b> Appare necessario individuare nei caratteri urbani esistenti i riferimenti progettuali per un rinnovo o un riuso delle parti degradate della città consolidata. Le azioni di sostenibilità volte a definire i nuovi standard quantitativi e qualitativi possono essere così riassunte: - l'attuazione degli interventi edilizi in modo da garantire alloggi a basso costo; - la reintroduzione di attività urbane dismesse e/o delocalizzate; - la conservazione dei caratteri urbani esistenti (forme, tipologie, materiali, giardini, ecc.); - la realizzazione di nuovi parcheggi privati e pubblici.</p>
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	Tav. 1.tif

<b>TAVOLA o IMMAGINE n. 2</b>	
	<i>Tav. 2</i>
<i>Descrizione</i>	<p><b>Il progetto "modello"</b> Si prevede la sostituzione di due edifici esistenti con uno in linea che ne accorpa i volumi e l'ingombro.</p> <p><b>Il fronte urbano</b> Il fronte "urbano" risulta di dimensioni eccessive rispetto alla scala delle facciate esistenti. Per questo è verticalmente suddiviso in tre parti. Le parti poste a destra e a sinistra dei collegamenti verticali sono suddivise orizzontalmente in quattro parti da un telaio di profilati metallici. Ciascuna delle quattro parti è suddivisa in cinque "pannelli" verticali, due vuoti e tre pieni.</p> <p><b>Il fronte verso il giardino</b> La facciata è divisa orizzontalmente in quattro parti da profili metallici marcapiano. La parte della facciata, corrispondente al piano terra, è definita da una porzione intonacata che distingue due ampie vetrate che permettono il contatto diretto con il giardino antistante. Le tre parti sovrastanti, invece, corrispondenti alla zona notte degli alloggi, presentano una scansione regolare ed ordinata costituita dall'alternarsi di finestre in lunghezza di accesso ai balconi.</p>
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	Tav. 2. tif
<b>TAVOLA o IMMAGINE n. 3</b>	
	<i>Tav. 3</i>
<i>Descrizione</i>	<p><b>L'innovazione tecnologica - Le facciate ventilate a secco</b></p> <p><b>Il fronte urbano</b> Ogni campitura verticale si articola secondo schemi diversificati a partire da tre elementi semplici: - il modulo della finestra in altezza singola; - il modulo della finestra in altezza doppia; - il modulo dell'elemento in cotto.</p> <p><b>Il fronte verso il giardino</b> La composizione del tamponamento del prospetto ovest, invece, è caratterizzata dalle fasce marcapiano metalliche che scandiscono in altezza l'edificio e dalla presenza dei balconi in aggetto rispetto al piano della facciata. Ogni campitura verticale si articola secondo uno schema regolare a partire da due elementi semplici: - il modulo della finestra in altezza; - il modulo dell'elemento in cotto.</p> <p><b>Gli elementi di facciata</b> La facciata ventilata di progetto è realizzata con un elemento tipo "Piastra Litos". La fornitura e la posa in opera del rivestimento è realizzato con struttura in acciaio e paramento con elementi in cotto, lavati e trattati. La struttura portante è costituita da profili verticali in acciaio AISI 304 posti ad interasse di cm. 50 circa, vincolati alle solette dei piani e trattenuti alle pareti con apposite staffe e tasselli ad espansione muniti di distanziatori regolabili e di ancore per il fissaggio degli elementi in cotto.</p> <p><b>Il rinnovamento del linguaggio</b> L'uso dei sistemi costruttivi a secco in laterizio determina un inevitabile quanto auspicabile cambiamento anche nel linguaggio, nella morfologia dell'architettura. Se il muro classico in mattoni insiste sulla saldatura, sulla continuità fra la materia laterizia e la rete dei giunti di malta, i dispositivi del rivestimento sottile sottolineano al contrario la disgiunzione delle parti, degli elementi in cotto e di tutto ciò che è costitutivo dell'involucro architettonico. Si afferma cioè la logica della stratificazione dall'interno verso l'esterno e l'involucro in cotto assume un carattere più rigoroso ed ordinato distendendo la materia laterizia in forma omogenea sulle pareti, come una "pelle tesa".</p>
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	Tav. 3.tif
<b>TAVOLA o IMMAGINE n. 4</b>	
	<i>Tav. 4</i>
<i>Descrizione</i>	<p><b>Il fronte urbano</b> L'obbligata semplicità della pianta permette, al contrario, grande libertà nel progetto dei fronti al punto che, più che derivare dagli spazi interni, sembrano poter instaurare un rapporto privilegiato non con essi, ma con la città. Il progetto è stato sviluppato a partire dall'analisi dei fronti stradali esistenti, cercando di evidenziarne i caratteri; tale analisi è stata finalizzata, non tanto a</p>

	definire quei caratteri da riproporre, quanto, invece, a capire come questi potessero essere rielaborati in un progetto contemporaneo.
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	Tav. 4.tif
<b>TAVOLA o IMMAGINE n. 5</b>	
<i>Tav. 5</i>	
<i>Descrizione</i>	<p><b>Il fronte verso il giardino</b></p> <p>La facciata è divisa orizzontalmente in quattro parti da profili metallici marcapiano. La parte della facciata, corrispondente al piano terra, è definita da una porzione intonacata che distingue due ampie vetrate che permettono il contatto diretto con il giardino antistante.</p> <p>Le tre parti sovrastanti, invece, corrispondenti alla zona notte degli alloggi, presentano una scansione regolare ed ordinata costituita dall'alternarsi di finestre in lunghezza di accesso ai balconi.</p>
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	Tav. 5.tif
<p><b>DIRITTO DI ESPOSIZIONE E PUBBLICAZIONE</b></p> <p>La partecipazione al Premio Innovazione e Qualità Urbana determina l'accettazione (da parte dei partecipanti e dei vincitori) a consentire alla Maggioli S.p.A. il diritto di esporre, pubblicare in tutto o in parte gli elaborati e le documentazioni descrittive presentate al Premio che, a proprio insindacabile giudizio, ritiene interessanti, senza nulla dovere ai partecipanti, fermo restando l'obbligo di citare titolo e autori concorrenti.</p>	
<p><b>NON RESTITUZIONE DEGLI ELABORATI</b></p> <p>La documentazione digitale inviata per consentire la valutazione del nuovo progetto e delle opere realizzate rimarrà alla Maggioli S.p.A. e non verrà restituita.</p>	
<i>Firma per accettazione del referente del progetto</i>	
<p><b>LIBERATORIA ALL'USO DEI DATI PERSONALI INSERITI</b></p> <p><b>Informativa ex art. 13 D.Lgs 196/2003</b> Maggioli Spa, titolare del trattamento, raccoglie presso di sé e tratta, con modalità anche automatizzate, i dati personali il cui conferimento è facoltativo ma indispensabile per fornirle il servizio richiesto e, se ha espresso la relativa opzione, per aggiornarla su iniziative e offerte della nostra azienda. I soggetti che verranno a conoscenza di tali dati personali saranno gli incaricati addetti ai seguenti settori aziendali: c.e.d., servizi internet, editoria elettronica, mailing, marketing, fiere e congressi, formazione, teleselling, ufficio ordini, ufficio clienti, settore amministrativo. Lei potrà esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs 196/03, (aggiornamento, rettificazione, integrazione, cancellazione, trasformazione in forma anonima o blocco dei dati trattati in violazione di legge, opposizione, richiesta delle informazioni di cui al 1° capoverso e di cui alle lettere a), b), c), d), e) del 2° capoverso), rivolgendosi a Maggioli Spa, Via Del Carpino 8, 47822 Santarcangelo di Rom. – Servizio Clienti, oppure contattando il numero verde 800 – 846061. <u>Consenso</u>. Attraverso il conferimento dei suoi dati, del suo indirizzo e-mail e/o di telefono e/o di fax Lei esprime il suo specifico consenso all'utilizzo di detti strumenti per informazioni commerciali. Se non desidera ricevere altre offerte di iniziative e prodotti della nostra società, barri la casella qui a fianco <input type="checkbox"/></p>	